

Per inserire le donne nello sport

Lo Stato richiamato ai suoi doveri

Dal nostro inviato
AREZZO, 11.
Il convegno «La donna e lo sport nella società italiana» si è concluso oggi nella quattrocentesca Sala dei Grandi Arellini dopo due giorni di appassionato, interessante e vivace confronto di idee. Per il modo stesso come è stato organizzato, ed era a questo proposito cui miravano Comune e Provincia di Arezzo quando decisero di indire l'incontro, il convegno si è trovato — come ha detto il presidente della commissione dell'UISP, nella sua comunicazione — a fare i conti con i tempi più generali, con contraddizioni nuove e vecchie, ed ha di fatto rappresentato un'occasione di spinta in avanti verso la concreta affermazione del ruolo sportivo importante degli Enti locali nella vita associativa, culturale, ricreativa delle giovani generazioni. E questo è uno degli aspetti del complesso problema rappresentato dalla diffusione di massa della pratica sportiva, problema ripreso anche nel documento finale elaborato unitariamente e approvato all'unanimità dai presenti al convegno. Il documento, tra l'altro, considera originale e non secondaria la funzione degli Enti locali nello specifico settore. Qualsiasi programma di allargamento della pratica sportiva femminile — vi si dice — si propone con maggiore acutezza i problemi più generali della diffusione dello sport, considerato nei suoi più alti valori morali e di carattere educativo e psicofisico, ai fini di un armonico e gioioso sviluppo dei giovani di oggi e per un sano uso del tempo libero per tutti i cittadini, e quindi impegna Comuni e Province.

Questa giornata conclusiva, oltre alla relazione del prof. Melon, ispettore del Ministero della pubblica istruzione, ha visto fra gli altri interventi la comunicazione dell'onorevole Marisa Cinciarini Rodano, vice presidente della Camera dei deputati e membro della presidenza dell'Udi.

Il prof. Melon ha assicurato la piena disponibilità della scuola italiana per la diffusione di uno sport inteso come elemento formativo del ragazzo, cioè non di uno sport teso unicamente a fini agonistici. Egli non si è nascosto per le difficoltà che bisogna superare per realizzare questo incontro tra sport e scuola.

Alcuni dati statistici inseriti nella sua relazione rendono l'idea della grama situazione esistente che scolorisce non solo i discenti, ma anche i docenti. Per svolgere l'intero programma di educazione fisica a favore dei 4.413.000 alunni delle scuole elementari italiane, sarebbero necessari nell'anno scolastico 1963-64 almeno 8.750 tra palestre e campi di gioco, mentre la scuola ne aveva a disposizione solo 1.872. Di fatto, quindi, poco più di 400.000 alunni della scuola primaria hanno potuto svolgere, e solo parzialmente, il programma di educazione fisica.

Nella scuola secondaria la situazione è ancora peggiore. Il prof. Melon a questo riguardo ha rivelato che di fronte ad un bisogno reale di 10.374 palestre ne esistono appena 1.455. Ogni altro commento, a questo punto diventa superfluo: è una situazione che non opera di certo la scuola pubblica e che dimostra come lo Stato sia piuttosto sordo a questi problemi.

La classica francese conferma la magnifica forma del campione belga

RIK VAN LOOY SOLO A ROUBAIX



Aveva vinto anche le edizioni del 1961 e 1962. Ha eguagliato i record di Lapize (1901-1910-1911) e di Rebray (1931-1934-1935)

Adorni (6°) primo degli italiani

Rugby: gli juniores battuti (9-3) dai francesi

MILANO, 11.
Nell'incontro di rugby tra la Selezione italiana juniores e i francesi hanno vinto per 93 (30). I francesi, avvantaggiati dello insuperabile Nechout e del mediano d'apertura Monin, hanno imposto la loro superiorità approfittando dei numerosi vuoti lasciati dagli azzurri. Gli italiani si era presentata un'ottima occasione nella ripresa con una veloce fuga di Calamba, ma i francesi hanno fatto sfumare la meta che sembrava ormai sicura.

Nella seconda partita, i seniores del Comité des Lyonnais hanno battuto la Selezione italiana per 11-8 (6-3). Marcatore: nel primo tempo al 4° Martini (Italia) su calcio piazzato; al 7° Martinet (Fr.) su calcio piazzato; al 25° metà di Cocard (Fr.) trasformata da Arredì; nel secondo tempo al 23° metà di Galletto (It.) trasformata da Di Zitti; al 33° metà di Sicari.

ROUBAIX — Il campione belga Rik Van Looy taglia vittorioso il traguardo

Il portoricano battuto ai punti Il panamense Laguna strappa a Ortiz la corona dei «leggeri»

Pesi gallo: Lucini K.O. SCARPONI RESTA CAMPIONE ITALIANO



Federico Scarponi ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi gallo battendo per k.o. alla settima ripresa lo sfidante Luigi Lucini, ma di questo verdetto si paventa la sconfitta. Appare infatti che il destro del campione italiano che ha scosso il pugile cremonese al punto di indurre l'arbitro Polelli di decretare l'«out» è stato tirato quando il direttore del combattimento aveva diviso i due contendenti allacciati in mischia e prima che egli desse il segnale della ripresa del confronto. Dopo l'incontro l'arbitro ha precisato che Scarponi ha colpito prima che egli desse il «break», ma è indubbio che l'ordine di dividersi sia giunto dopo che l'arbitro aveva già separato di fatto i due pugili. Lucini è stato, infatti, centrato mentre era con le mani abbassate, dopo che l'arbitro lo aveva allontanato dal campione. Era questa la quarta volta che i due pugili si trovavano di fronte per definire una questione di superiorità ancora indecisa dopo tre confronti che avevano dato una vittoria a ciascuno del due ed un «no contest». Al momento della sospensione il combattimento era ancora su un piano di equilibrio. Nella foto: SCARPONI.

CITTA' DEL PANAMA, 11.
Il panamense Ismael Laguna ha battuto ieri sera ai punti il campione Carlos Ortiz, conquistando il titolo mondiale dei leggeri. A favore di Laguna hanno votato l'ex campione dei massimi, Walcott, che fungeva da arbitro, e uno dei giudici, mentre l'altro si è pronunciato per il pareggio.

Laguna, che ha 22 anni, ha aperto una ferita sull'arco sovraccigliato di Ortiz e ha contenuto brillantemente il furioso disperato finale del portoricano. Prima della sconfitta di ieri, Ortiz aveva ottenuto 12 vittorie di fila. Lottava delle quali gli aveva fruttato nel 1962 la conquista del titolo ai danni di Joe Brown. La vittoria di Laguna appare tanto più ragguardevole in quanto il panamense ha sempre combattuto nella categoria dei «piuma» e questo incontro era il primo che lo vedeva impegnato come leggero.

In due occasioni, alla 6. e alla 9. ripresa, il panamense ha scosso duramente l'avversario. Nell'ultimo assalto il portoricano è stato letteralmente in balia del neo campione ed ha terminato l'incontro con l'occhio sinistro tumefatto e con la bocca e il naso sanguinanti.

Durante tutto il combattimento, disputato davanti a 15.000 spettatori entusiasti della bella prestazione del loro pugile, Ortiz ha cercato il corpo a corpo, ma Laguna ha dato prova di grande velocità e agilità mantenendo sempre a distanza il portoricano e concentrando i rapidi colpi di destro che lo hanno messo spesso in difficoltà. Così Laguna, che non aveva mai sostenuto un incontro oltre il limite delle 10 riprese, ha dimostrato di essere in perfette condizioni fisiche e la scioltezza del suo stile lascia pensare che Panama abbia ritrovato il «re del quadrato» come lo era stato a suo tempo il celebre Al Brown.

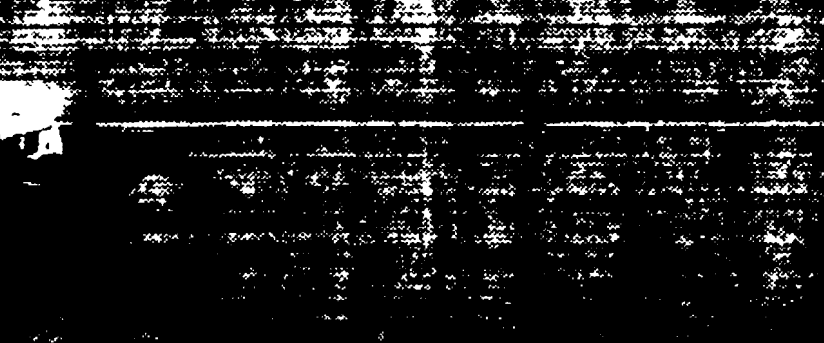
Il verdetto finale comunque non è stato unanime. L'arbitro dell'incontro, Joe Walcott, ha dato a Laguna 143 punti, contro 122 ad Ortiz; un giudice americano ha dato 145 punti a ciascuno dei due pugili; il giudice panamense si è pronunciato a favore del suo connazionale per 147 1/2.

«Non è stata la mia giornata, non sono riuscito a combinare niente di buono, ho combattuto al di sotto delle mie possibilità», Laguna è molto veloce ma non ha il colpo risolutore: così ha dichiarato l'ex campione del mondo al termine del combattimento. Il pugile portoricano, di 28 anni, che portava ben visibili sul viso i segni della dura lotta sostenuta, ha detto ad Ortiz: «Il giudice mi ha dato un verdetto sbagliato, aggiungendo che da un anno non aveva più combattuto sulla distanza delle 15 riprese.

Raggiante e con il viso ancora relativamente fresco, il neo campione mondiale ha a sua volta dichiarato di non essere affaticato in quanto, in vista di questo incontro, egli si era preparato per sostenere un combattimento in 20 riprese. Laguna ha aggiunto che non metterà in palio il titolo fino a quando non peserà 130 libbre (59 kg.). Ortiz è un grande campione — ha concluso Laguna — mi ha colpito abbastanza duramente nella terza e nella sesta ripresa, ma fin dal secondo assalto ho capito che avrei conquistato il titolo».

Sconvolte le previsioni alle Capannelle

Sorpresa nel «Parioli» Bauto batte Tadolina



Bauto, «cavallo sorpresa» di turno, ha battuto Tadolina aggiudicandosi il 58. Premio Parioli (L. 15.750.000 m. 1600), seconda classica della stagione primavera-estate di galoppo ed anteprima del Derby.

Bauto ha gioluppato in 1'40" sui 1600 metri della pista grande ed anche se la sua vittoria è stata agevolata dal terreno leggermente pesante e da una serie di circostanze è chiaro

che, alla luce della prova di ieri e dell'ottimo tempo fatto registrare, dovrà essere ritenuto.

Molti si affrettarono a gridare che Tadolina va ridimensiata dopo questa sua inattesa sconfitta; non siamo di questa opinione e crediamo che sarebbe un errore rinviare a causa di questo «Parioli» alla preventivata trasferta in Inghilterra. Pur battuto Tadolina ha lasciato a sette lunghezze il miglior maschio della generazione, Maris, dopo questa prova di appello.

Bauto ha vinto ed in un tempo ottimo e quindi dobbiamo ritenere che le sue precedenti sconfitte siano state dovute a mancanza di preparazione; ma potrebbe anche darsi che il figlio di Almaro, cavallo di carattere, sia il cavallo di una sola giornata e che in avvenire torni a deludere come a Pisa. Solo le prossime classiche ci diranno qualcosa di più su di esso: così come dovranno dirci del vero valore di Maris, completamente scomparso ieri.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1. Moustache; 2. Fanfaron; tot. V. 52. P. 17-12. Acc. 26. 2. corsa: 1. Casamaina; 2. Sanna; tot. V. 50. P. 22-25. Acc. 171. 3. corsa: 1. Dennis; 2. Valletta; 3. Mir; tot. V. 20. P. 13-27. Acc. 202. 4. corsa: 1. Sandy Road; 2. Dinami; tot. V. 30. P. 11-11-12. Acc. 29. 5. corsa: 1. Fleau du Dragon; 2. Spassoso; 3. Filetino; tot. V. 46. P. 13-13-14. Acc. 68. 6. corsa: 1. Bauto; 2. Tadolina; 3. Pine Apple; tot. V. 58. P. 14-12-14. Acc. 56. 7. corsa: 1. Desana; 2. Raffaelina del Garbo; 3. Ludda; tot. V. 13. P. 12-20-21. Acc. 32. 8. corsa: 1. Kimi; 2. Rosta.

Terzo successo stagionale del ciclista

Di forza Meschini s'impone nel Gran Premio Apertura

Dal nostro inviato
GRADOLI, 11.
Nel Gran Premio Apertura, l'addizionale corsa che precede la stagione dilettantistica nel veronese, ha vinto in modo autoritario Maurizio Meschini. Con la vittoria di oggi il forte corridore della Miglioni Pente ha quest'anno già totalizzato tre vittorie che, aggiunte ad altrettanti piazzamenti, lo mettono in evidenza come uno dei migliori dilettanti italiani.

La corsa di Gradoli doveva essere l'occasione per una grande battaglia fra le squadre rivali del centro sud, la Miglioni Pente e la Ferrarelle. In effetti questo grande scontro non c'è stato perché la Ferrarelle non ha presentato tre dei suoi più prestigiosi corridori: Ursi, Mariani e Gregori.

Ed ecco alcuni appunti sulla

comando della corsa e man mano aumenta il suo vantaggio. L'azione di Meschini sulla salita della Cantoniara provoca la selezione anche nel gruppetto ed infine le ultime brevi rampe che partono al paese dove è tesò lo striscione d'arrivo selezionano ancora i concorrenti che arrivano una alla volta con vari distacchi fra loro.

e. b.

Ordine di arrivo
1) Maurizio Meschini (Miglioni Pente) che compie i 110 km. del percorso in ore 2 e 44' alla media di km. 36,585; 2) Baglini (Miglioni Pente) a 1'; 3) Risi (Miglioni Pente) a 1'20"; 4) Luciani (Voisve Valletti) a 2'10"; 5) Brunelli (Volleyportiva Giornata) s.1.; 6) Massi a 2'40"; 7) Ballini a 3'; 8) Marcelli a 3'45"; 9) Urliani a 3'50"; 10) Possenti a 4'.

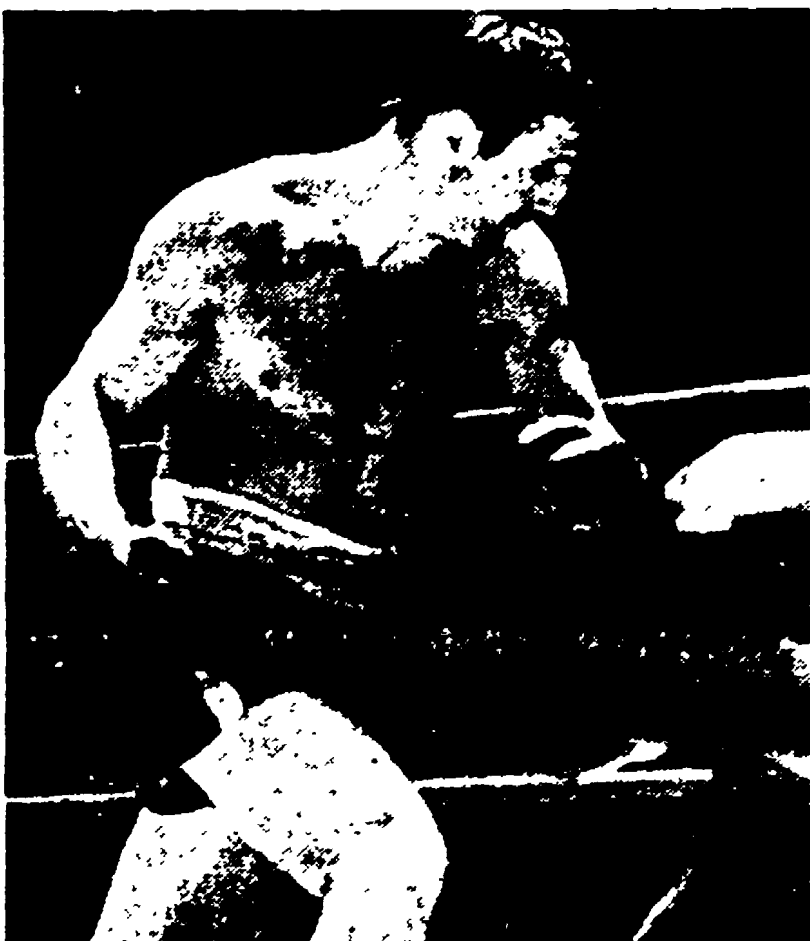
Il che è puntualmente avvenne come già otto giorni fa nell'Elena: cioè, quando Bauto di cui Camici, intento a sorvegliare Maris, forse non si è accorto in tempo) ha piazzato il suo spunto al largo superando nettamente la favorita, Tadolina, che non ha spinto ma solo azione potente, non ha avuto modo di reagire immediatamente e la sua rimonta sul palo non le

Veronese solo non a Parigi

PARIGI, 11.
Free Ride ha vinto il Prix Ganay di galoppo disputato a Longchamp in una bella giornata sulla distanza di 2.000 metri e dotato di 250.000 franchi, davanti a Mi chimackinac e a Sigbert, nel l'ordine, l'italiano Veronese si è classificato soltanto non dopo essersi ben comportato nella fase iniziale della gara.

Stasera a Bologna

PER DE PICCOLI UN FACILE BEASLEY



Renato Torri, l'antico peso medio, come organizzatore ha sempre avuto l'hobby di inserire nei suoi programmi i pesi massimi. Riprendendo l'attività, Torri ha ancora puntato come motivo di richiamo della riunione di domani sera, lunedì, al Palasport, la presenza di De Piccoli e del ferrarese Migliari che verranno opposti rispettivamente agli statunitensi Aaron Beasley e Johnny Pew. Nella ricostruzione del mancino di Mestre si avanza con cautela e non si può dire che Beasley sia un avversario proibitivo; a Migliari invece è riservato un'antagonista più valido almeno stando al record di Pew. Un incontro di sicure attrattive sarà quello fra i pesi piuma Casti e Ferreira. Il toscano è un pugile che dà spettacolo perché veloce e buon schermatore, mentre il brasiliano è un picchiatore efficace. Per il peso mosca Cavilli, che per la sua insuperabile foga è soprannominato «il motorino», ci sembra che il cremonese Sudali sia un avversario modesto. Veronesi e Fusconi sono due superpugili che hanno avuto l'incarico di aprire la serata e riscaldare l'ambiente: si tratta di due giovani sistenti e non tradiranno la consegna. Nella foto: DE PICCOLI.

Mulligan vince a Palermo

PALERMO, 11.
Successo finale: Martin Mulligan nel XXI Torneo nazionale di tennis di Palermo. L'australiano ha battuto in maniera chiara e convincente il colombiano Alex Gomez, con una tenace e dalla precisione dell'avversario. Mulligan ha poi vinto anche il doppio maschile in coppia con Merlo.

Il singolare femminile è stato vinto dall'australiana Schacht che ha battuto la tedesca Sturm al termine di una gara incerta.

Finali singole maschili:
Mulligan (Australia) batte Alvarez (Columbia) 6-1, 6-1, 6-2.
Finali singole femminili:
Schacht (Australia) batte Sturm (Germania) 6-0, 5-7, 6-3.
Finali doppio maschile:
Merlo (Italia) e Mulligan (Austria) batte Alvarez (Columbia) e Mc Millan (USA) per 7-5, 6-3, 6-3.